

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

LAVORO, A NORD OVEST L'OCCUPAZIONE È AL 68,8%

Il Nord Ovest presenta un andamento positivo del mercato del lavoro nel primo semestre 2024. Nell'area il tasso di occupazione si attesta al 68,8%, dietro alla Lombardia (69,2%) e al Nord-Est (70,3%) ma davanti al Sud (47,9%). Analizzando le singole regioni, la Valle d'Aosta ha il tasso di occupazione più alto nella fascia di età 15-64 (71,6%), seguita dal Piemonte (69,4%) e dalla Liguria (66,7%). Tutte e tre le Regioni mostrano comunque un dato superiore alla media nazionale, pari al 61,48%. Scorporando il tasso di occupazione in base al sesso, il Nord Ovest presenta valori elevati sia per quanto riguarda quello maschile che si assesta al 75,4% sia per quello femminile pari al 62,1%, a fronte della media nazionale rispettivamente del 70,7% e del 53,1%. La Valle d'Aosta è la regione più virtuosa con un'occupazione maschile del 75,9% e femminile del 67,2%. Il mercato del lavoro mostra risultati differenti se si considera il numero delle entrate programmate dalle imprese di

lavoratori nella fascia di età 15-64 nel primo semestre di quest'anno, rilevate dal **Sistema informativo Excelsior**. Nell'area vengono previsti infatti 12,20 lavoratori per 100 abitanti, in linea con la media italiana, pari a 12,60. Ancora una volta, la Valle d'Aosta (17,89) mostra dati superiori all'Italia (12,60), mentre la Liguria (13,65) è in linea con il dato nazionale. Solo il Piemonte, di fatto, mostra una performance inferiore (11,55). Considerando la percentuale delle entrate di lavoratori nelle imprese industriali, è il Piemonte a mostrare l'andamento migliore con il 32,90%, contro il 23,94% della Valle d'Aosta, il 24,33% della Liguria e il 30,21% delle aree esaminate del Nord Ovest. Un dato quest'ultimo decisamente superiore al Sud (25,38%) e leggermente più elevato di quello nazionale (28,36%), ma in linea con la Lombardia (30,23%) e il Nord Est (31,19%).

Il Piemonte si distingue anche riguardo alla percentuale dei lavoratori previsti in base alla professione, con una quota pari al

21,82% di dirigenti, professionisti specializzati e tecnici previsti in entrata. Mentre nella Valle D'Aosta e nella Liguria questa percentuale si attesta rispettivamente al 10,44% e al 16,49%, contro il 19,97% dell'intera area esaminata del Nord ovest che si presenta di poco superiore all'Italia (18,92%), ma inferiore alla Lombardia (25,19%). Infine, analizzando le dinamiche delle province delle regioni analizzate, si riscontrano risultati in parte inattesi. Con riguardo all'indice di lavoratori previsti nei primi dieci mesi del 2024, è ancora una volta la provincia di Aosta in testa alla classifica (17,89%), seguita da Savona (14,46%) e La Spezia (14,44%). Per la percentuale di entrate di dirigenti, professionisti specializzati e tecnici, la prima provincia è Torino (26,3%), seguita da Genova (21,8%) e da Cuneo (20,1%). Infine, l'incidenza percentuale di lavoratori in entrata nell'industria premia tre province piemontesi: Biella (42,9%), Novara (40,0%) e Cuneo (39,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

